



**LABORATORIO
TEATRALE
INTERCULTURALE**

 **PROGETTO**
teams

**«UNA VALIGIA
PER
RACCONTARSI»**

IL CERCHIO: MOMENTO INIZIALE PER PRESENTARSI

- E' il momento dell'inclusione. A turno, si va nel centro del cerchio e ci si presenta assumendo, con il corpo, una posizione grande, astratta e immobile. Poi si dice il proprio nome con espressione a scelta, ma pronunciandolo in modo chiaro e ad alta voce. I compagni ripetono gesto e nome.
- In seguito, approfondendo l'esercizio precedente, si aggiunge al proprio nome ciò che più ci piace fare (solo una scelta).



SBLOCCAGGIO PSICOFISICO

- **Per socializzare ed aprirsi agli altri, controllando comunque corpo e voce, vengono proposti esercizi di «rottura» quali:** - ANDATURE E POSTURE TEATRALI A VARIE VELOCITA' CON «FREEZE» AD UN SEGNALE DATO; - ANDATURE SU TAPPETI E SITUAZIONI IMMAGINARI (DI GELATO, DI SABBIA BOLLENTE, DI CACCA DI CANE....) CON COSEQUENTE FRASE DA RECITARE UNA VOLTA IN FREEZE; - ESERCIZIO DI FIDUCIA



(... Esempio: a coppie, uno dietro l'altro, il compagno davanti tiene gli occhi chiusi e si lascia guidare dopo aver condiviso il segnale di arresto, non prima di aver risposto alla domanda «Ti fidi di me?». Quindi si procede al cambio di ruolo.)



MOMENTO DELLA VALIGIA: «...sappi però che si soffre quando si fruga nella valigia di antichi viaggi»

Si chiede ai ragazzi di pensare a tre cose da mettere in valigia per un ipotetico viaggio. Ma, al successivo appuntamento, dovranno portare a scuola, per posizionarlo nella valigia, soltanto un oggetto: quello che più li rappresenta motivandone la scelta.



SCRITTURA CREATIVA



A partire dall'oggetto che ogni ragazzo/a ha scelto per mettere in valigia, tutti vengono invitati a parlare di sé attraverso una personale scrittura creativa. L'oggetto diventa dunque il pretesto per una libera introspezione del proprio io.

In seguito si chiederà loro di isolare una frase dal proprio testo: quella più efficace, o più originale, o più rappresentativa di loro stessi. Questa verrà quindi scritta su un foglio come un messaggio personale da «donare» agli altri.

MESSAGGI «LANCIATI»

Prima di leggere i propri messaggi, frutto della scrittura creativa, si propone alla classe di leggere e quindi commentare frasi scritte dalla conduttrice su fogli di carta, poi accartocciati a mo' di palline. Tale modalità incuriosisce i ragazzi, anche perché le «palline» vengono lanciate direttamente a loro che devono prenderle. A volte è la pallina che sceglie il ragazzo/a; a volte, se cade a terra, è il ragazzo che sceglie la pallina. Ma come si dice.....*niente è mai a caso...*



Esempi di messaggi da scoprire, stirando il foglio, ovvero frasi di senso, significative, di tipo inclusivo:

- «Ci sei, ci sono, ti riconosco...»
- «Imparerò la tua lingua per parlarci, per raccontarci, per riconoscerci...»
- «Ogni popolo ha la sua cultura e nessun popolo ce ne ha meno di un altro»
- «Arrivai in Italia più che ventenne...in italiano sapevo appena dire... ciao»
- «Costruiamo ponti, non muri...»
- «Noi siamo specchi...»
- «Mi addomestichi?....»

TECNICA DEL LEGGIO : LEGGERE PER COMUNICARE, PER FARE DONO AGLI ALTRI



.....anche le insegnanti fanno il dono di leggere mettendosi in gioco.

Al leggio si interpreta il testo, che può essere più o meno lungo.

Si legge fra sé e sé uno spezzone di frase, ma poi si dice verso il pubblico che ci guarda e a cui ci si rivolge.

La voce deve essere più possibilmente chiara, le parole ben scandite, il tono neutro oppure colorato di una certa espressività.

TAPPETO DI PAROLE : COSA E' ?

A questo punto, ogni ragazzo/a ha la propria frase estratta dalla sua scrittura creativa, l'ha interpretata al leggio in un atto comunicativo importante diretto agli altri che stanno in silenzio attivo ed ora si preparano a recitarla in un contesto teatrale attraverso questi steps:

1. Ci si assegna un numero progressivo.
2. Si cammina, con andatura teatrale in uno spazio ripetendo sottovoce la propria frase.
3. Sussurrandola tutti contemporaneamente, si crea un sottofondo di parole, un tappeto appunto.
4. Ad un segnale (suono di piattini tibetani o colpo di tamburello), tutti si bloccano in freeze e il primo interpreta la sua frase a voce alta.
5. Tutti riprendono a camminare e a parlare fino a fermo successivo, in cui parla il numero 2.
6. Così via fino all'ultimo componente del gruppo.



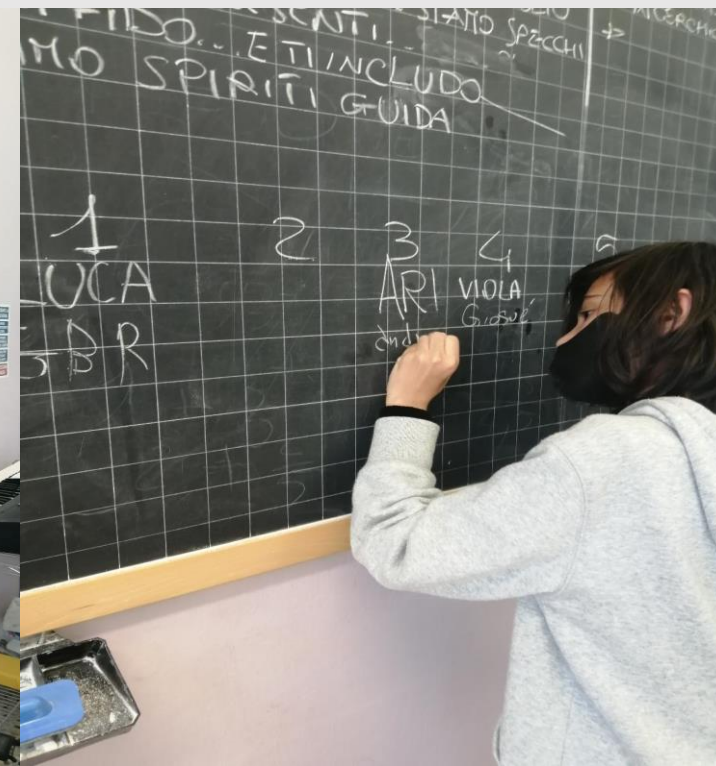
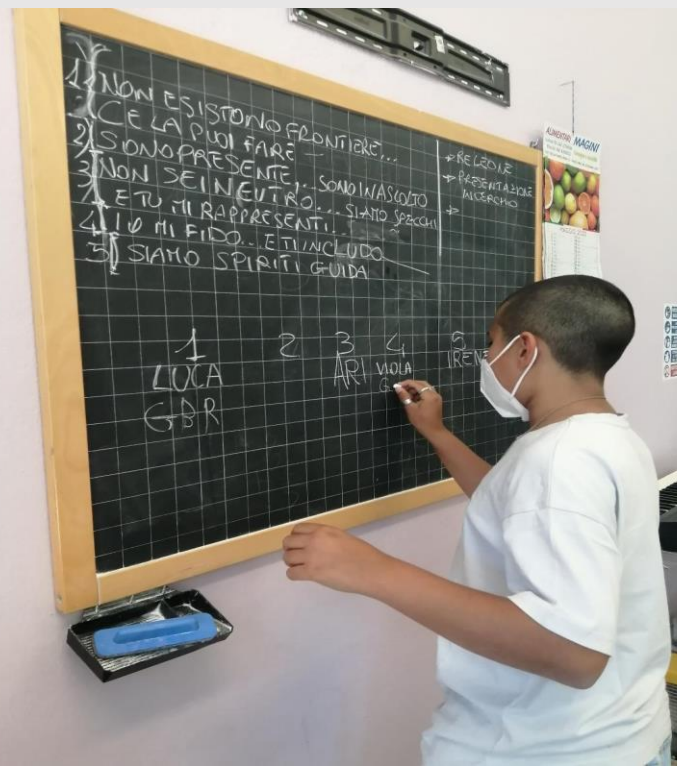
LA MAGIA DELLA MASCHERA NEUTRA

Nell'esercizio de «IL TAPPETO DI PAROLE» è bello usare la maschera

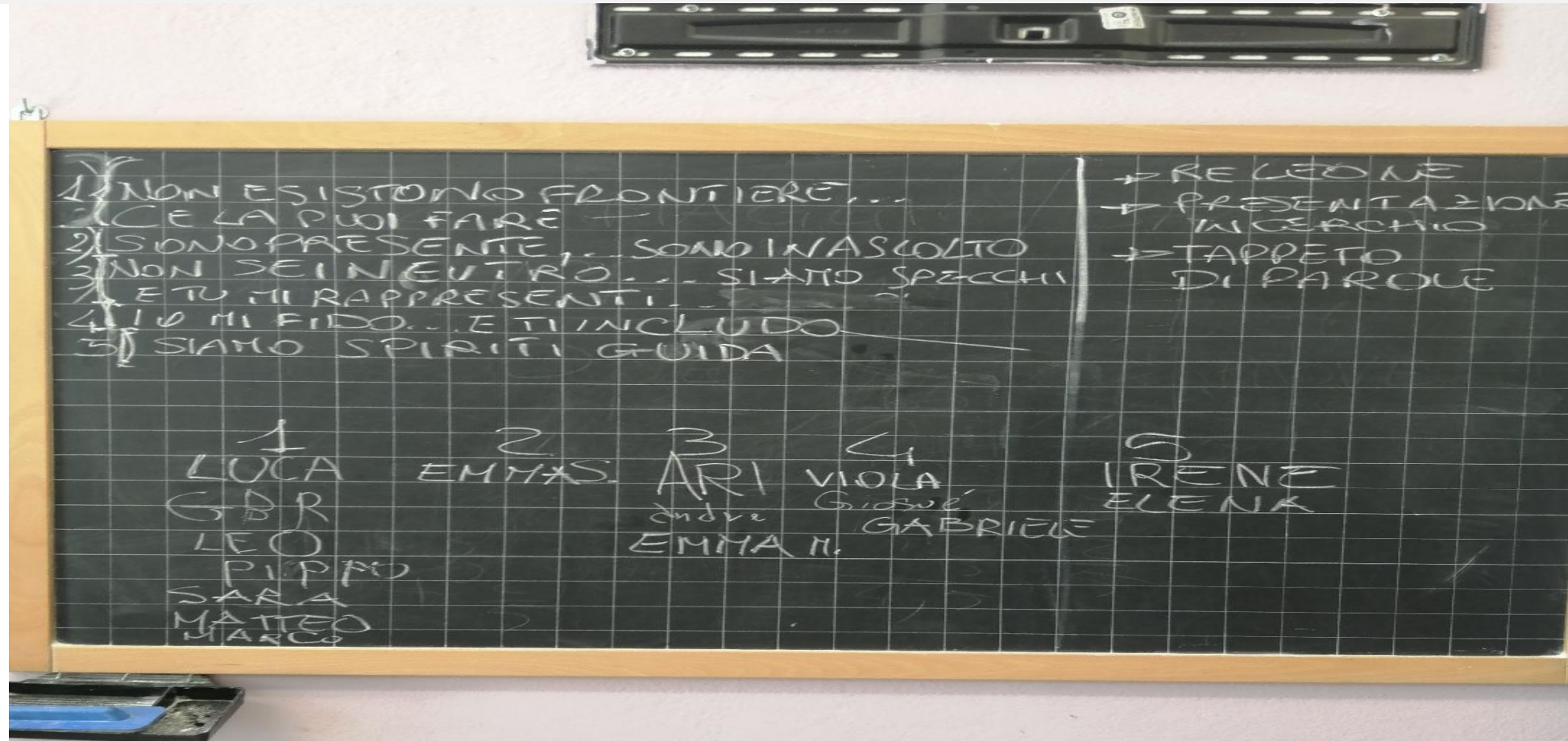


VERSO LA CREAZIONE DI UNA MEMORIA A PARTIRE DALLE PROPRIE FRASI/MESSAGGI

L'obiettivo è la costruzione identitaria di messaggi finali, attraverso punti che si assomigliano. Ognuno si ritrova in un macrotema e le frasi che ci accomunano vengono scritte, poi riportate su strisce grandi di carta e lanciate come titoli a tema inclusivo.



I TITOLI DIVENTANO 6: «Non esistono frontiere»; «Sono presente, sono in ascolto»; «Ce la puoi fare»; «Non sei neutro»; «Io mi fido e ti includo»; «Siamo spiriti guida»



TESTO POETICO COLLETTIVO: «*Senza Confini*»

Come penultima azione dell'intero percorso, abbiamo proceduto alla creazione di un testo poetico collettivo. Queste le fasi :

1. Lettura, da parte della conduttrice, della poesia «SALMO» della poetessa polacca Wislawa Szymborska.
2. Scrittura di immagine poetiche a livello individuale destrutturate dalla sintassi tipica della prosa e influenzate dal tema dell'inclusione presente nella poesia della Szymborska.
3. La poesia collettiva risulterà dal montaggio di tutte le frasi/immagini con l'ordine casuale della consegna e con piccoli interventi di legatura.
4. Come riprova che la poesia collettiva funziona con questa modalità causale, ci si può divertire a variare ancora la sequenza delle immagini poetiche.

(la foto si riferisce alla lettura della poesia «Senza Confini» durante la Performance finale)



«BACINELLA E BARCETTA DI CARTA» -esperienza emotiva-

Per concludere, questa esperienza pratica ha toccato veramente le corde del cuore dei ragazzi. Ha preso l'avvio dalla lettura di un brano del libro «AMMARE» di Pellai/Tamburini che affronta il tema dei migranti. Come accade nel libro, nel quale il protagonista ripropone il drammatico naufragio del 2015 nel canale di Sicilia con circa 700 migranti morti, avvalendosi di una bacinella e una barchetta di carta, anche noi abbiamo ricreato lo stesso percorso, ovvero

- 1. Si riempie
di acqua
la bacinella**





2. Si costruisce la barchetta di carta



3. Si mette la barchetta nella bacinella

A questo punto, si chiede ai ragazzi (come da libro »AMMARE«) di scrivere su un foglietto il nome della persona a loro più cara, perché sul barcone su cui tutti i migranti vorrebbero salire, c'è ora la disponibilità di un solo posto e lo cediamo per amore.

Quindi

***4. I ragazzi scrivono il nome
sul proprio biglietto***



***5. Si raccolgono i biglietti
ben piegati***





I biglietti vengono
disposti dentro la barca
e.....

**LA BARCA
AFFONDA**

RISULTATI del Progetto

- L'intero Progetto si è concluso con una Performance Teatrale nel giardino della Scuola «Da Vinci», con inserimento di musica dal vivo prodotta dai ragazzi stessi, sotto la direzione dell'insegnante Laura Menchini. Nonostante tale momento performativo abbia dato la giusta visibilità all'intero percorso, quest'ultimo è stato comunque il «focus» del Progetto per la sua valenza laboratoriale e di sperimentazione formativa.
- Le diversità presenti nella classe hanno prodotto confronto e ricchezza, nonché produzioni creative ed originali che sono espressione di sensibilità e condivisione.

COLLABORAZIONI

Oltre all' ins. Menchini Laura, che ha curato l'aspetto musicale, il Progetto si è avvalso della collaborazione dell'Ins. Finetti Sabrina per l'esperienza di scrittura creativa, nonché del supporto costante dell' Ins. di sostegno Mara Nesi e dell' ins. tirocinante Giannini Michela. Arricchimento e condivisione hanno creato uno scarto di qualità rispetto all'intero percorso.

CRITICITA'

Le tematiche e le attività proposte, risultando piuttosto impegnative, avrebbero avuto bisogno di tempi più lunghi per essere meglio approfondite.

PUNTI DI FORZA

- **Proficuo scambio di idee e totale disponibilità da parte dei docenti coordinatori del Progetto FAMI: insegnanti Daniela Rossi e Anna Lisa Manzo.**
- **Disponibilità dei docenti di I B, Finetti Sabrina e Nesi Mara, a costruire un percorso insieme e a condividerlo anche nelle loro ore curricolari**
- **Approfondimento del percorso con l'insegnante tirocinante Michela Giannini, al di là del pacchetto orario e come risposta ad un interesse personale e formativo dell'insegnante stessa.**
- **Risposta positiva alle attività proposte da parte dei ragazzi che si sono messi in gioco, dimostrando interesse e curiosità.**
- **Il momento performativo – teatrale ha permesso di mostrare il percorso effettuato a ragazzi di altre classi che, in alcune occasioni, sono stati coinvolti per sensibilizzarli, in forma laboratoriale, ai temi della diversità e dell'inclusione.**